



MITTENTE:

COMITATO CIVICO "SI ALLA RISERVA! NO AI PETROLIERI!"

VIA BOLOGNA 26

ROSETO D.A. (TE) 64026

Spett.le

Regione Abruzzo

Al Presidente della Regione Abruzzo

AL Presidente del Consiglio Regionale

Ai Consiglieri Regionali

Direzione Affari della Presidenza Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valorizzazione del paesaggio,
Valutazioni Ambientali

UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone) 67100 L'Aquila (AQ)

Assessorato Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e
Pesca
Via Catullo 17 65100 Pescara

e per conoscenza: ARTA Abruzzo,
Comune di Pineto,
Comune di Roseto degli Abruzzi,
Presidente della Provincia di Teramo

con la presente si intende esprimere **parere negativo e assoluta contrarietà** all' "istanza di permesso di ricerca" trasmessa, presso la Regione Abruzzo, dalla Medoilgas Italia S.p.a. al fine di effettuare ispezioni sismiche ed eventuali attività di trivellazione nei territori agricoli a cavallo fra i comuni di Pineto e Roseto degli Abruzzi, per l'eventuale sfruttamento di idrocarburi gassosi in terraferma.

La Medoilgas Italia e' una controllata della Mediterranean Oil and Gas, con sede a Londra, già

nota in Abruzzo per avere presentato richiesta di trivellare Ombrina Mare a soli sei chilometri da riva, e per volere installare una raffineria-desolforatore a mare a ridosso delle coste chietine. Il Ministero dell'Ambiente nel 2010 bocciò l'idea progettuale della multinazionale a causa di una valutazione di impatto ambientale giudicata insoddisfacente e lacunosa. L'interesse per le coste abruzzesi e i suoi possibili giacimenti d'idrocarburi presenti sotto i fondali marini e sulla terraferma non è però venuto meno, anzi, la Medoilgas S.p.a. ha continuato a presentare istanze d'ispezione atte a valutare l'esistenza di petrolio e gas naturale in altre zone della Regione Abruzzo (come si vede in Fig.1) tra le quali anche Roseto degli Abruzzi(TE) e Pineto (TE).

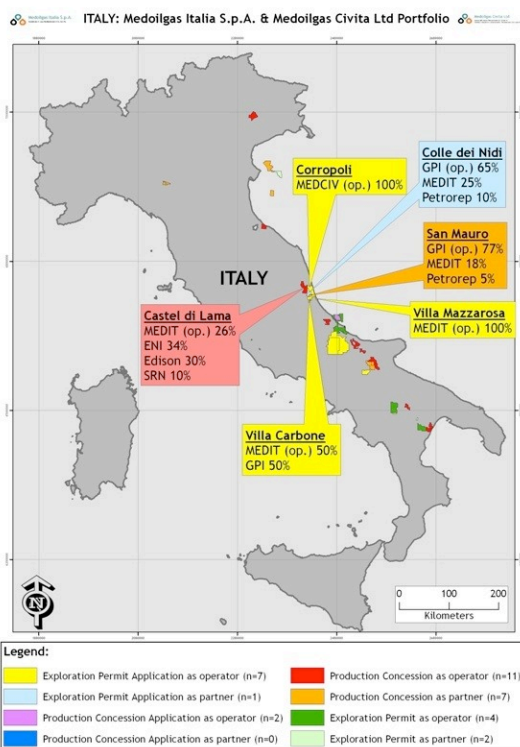


Figura 1 Attività della Medoilgas S.p.a. e loro localizzazione

L'area interessata a tale progetto di ricerca di idrocarburi copre una superficie di 13,40 Km² e riguarda anche il territorio sottoposto a tutela ambientale denominato Riserva Naturale del Borsacchio istituito con LR N.6/2005 avente un'estensione di 1.100 ettari.

Benché la società proponente (Meditgas S.p.a.) specifica che "le zone protette o soggette a vincoli paesaggistici non saranno interessate da attività di perforazione e/o registrazione sismica", a preoccupare sono non solo le singole attività ispettive, ma ancor più i possibili scenari futuri derivanti da un interessamento allo sfruttamento di idrocarburi eventualmente rilevati nel sottosuolo interno ed esterno al territorio della riserva naturale.

L'evidente incompatibilità tra coltivazioni di giacimenti di idrocarburi gassosi (o liquidi) con la presenza di una area sottoposta a tutela per la sua unicità (scampata miracolosamente alla cementificazione selvaggia ed alle attività antropiche più impattanti) porta un'intera comunità a manifestare un totale dissenso verso tale operazione di petrolizzazione dell'area.

I potenziali rischi per la presenza di pozzi d'estrazione vanno dai possibili inquinamenti di falde idriche, dovuti a fughe incontrollate d'idrocarburi, all'aumento del rischio geologico e

idrogeologico a seguito di operazioni di trivellazione che renderebbero ancora più instabile il terreno.

Lo scenario descritto potrebbe essere ancora più impattante nel momento in cui si verificasse una dispersione, in quantitativi variabili, d' idrogeno solforato (H₂S), come sottoprodotto dell' attività estrattiva.

La stessa azienda proponente (Medoilgas S.p.a.) afferma¹ che il gas estratto sarà saturo d' idrogeno solforato (H₂S). Si tratta di una sostanza tossica, dall' odore caratteristico e sgradevole, con proprietà mutageniche e cancerogene che, in dosi elevate può causare la morte istantanea; mentre se inalata in quantità ridotte ma costanti può determinare la comparsa di malattie croniche, danni neurologici e circolatori, tumori al colon e aborti spontanei nelle donne.

Emissioni di H₂S hanno conseguenze gravi non solo sulla salute delle persone, ma anche su quella dei prodotti agricoli. Studi di laboratorio, mostrano come emissioni basse ma durature nel tempo d' idrogeno solforato, possano compromettere la crescita di uva, mele, pesche, pomodori, carote, melanzane di cui la gente si nutre e che coltiva nei campi circostanti.

I possibili danni alla salute ed all' economia agricola dell' area interessata non vedrebbero alcun indennizzo da parte dell' azienda che opera un' attività così impattante. Per quanto sia sempre difficile monetizzare aspetti come la salute, la qualità ambientale ed il patrimonio paesaggistico, nella fattispecie concreta la venuta meno del benessere sociale del territorio coinvolto vedrebbe il solo affermarsi d' interessi privati e guadagni degli azionisti della Medoilgas S.p.a., pagati a caro prezzo da parte delle popolazioni autoctone e dei turisti della zona costiera.

L' eventuale realizzazione di pozzi d' estrazione d' idrocarburi (che resteranno attivi per un periodo di 20 - 30 anni) porterebbe inoltre alla svalutazione dell' immagine di un territorio che ha necessità di puntare sulle proprie risorse turistiche ed economie agricole di qualità.

Si ricorda, a tal proposito, che il 35% delle visite turistiche che annualmente vengono effettuate nella Regione Abruzzo sono motivate dalle bellezze ambientali e paesaggistiche di cui il territorio dispone (ecoturismo) ed è pertanto impensabile poter promuovere, ad un fruitore così attento ed esigente, un territorio che nel raggio di appena 20 km dispone di ben tre riserve² naturali ed allo stesso tempo "ospita" attività produttive di enorme impatto come giacimenti per l' estrazione d' idrocarburi e attività ad essi connesse.

La contrarietà all' intervento è invece affiancata alla richiesta d' attivazione della Riserva

¹ pagina 39 della Valutazione Ambientale

² Riserva del Borsacchio, Riserva dei Calanchi di Atri, Riserva Marina del Cerrano)

Naturale del Borsacchio, quindi alla proposta di una rapida adozione di un "Piano d'Assetto Naturalistico" e di un Comitato di Gestione (mai nominato a sei anni dalla sua istituzione - L.R. n.6 art.69 dell'8/02/2005) che abbia il principale compito di rendere "godibile" l' area alla popolazione ed ai turisti, e porre in essere quel complesso d' attività finalizzate alla concreta valorizzazione delle potenzialità di una tale ricchezza ambientale.

A rendere fortemente controversa l'operazione della Medoilgas è la totale assenza d' informazioni sui probabili quantitativi di gas naturale presenti nell' area d' interesse. La storia mineraria d' Abruzzo e del Teramano insegna come le consistenze d' idrocarburi liquidi e gassosi siano in realtà assai ridotte e il loro conferimento di nessun reale vantaggio al parco energetico nazionale. Ovviamente l' azienda proponente si guarderà dall' implementare un' attività estrattiva che operi in diseconomia, ma il territorio ne subirà le sole esternalità negative ed anche le produzioni nazionali non avranno benefici consistenti da tali approvvigionamenti.

Nasce, da tali considerazioni, l' esigenza di pensare l' intero assetto energetico locale futuro collegato a fonti rinnovabili e ispirate al pensiero dell' autoprodotto e consumo delle singole utenze (salvaguardando terreni agricoli e produttivi), così da svincolarsi, se non del tutto, in buona parte, da un mercato che ci vuole esclusivamente compratori del "bene" energia.

Le direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall' Italia, affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volontà popolare deve essere vincolante nell' adozione della decisione ultima. L' articolo 21 della legge 241 del 7 Agosto del 1990 stabilisce che esiste anche la possibilità di revoca dei progetti ove sussistano gravi motivi attinenti al pregiudizio di particolare valore ambientale e anche su istanza di associazioni di cittadini.

Con questa lettera si intende partecipare al processo decisionale far sentire la nostra voce di dissenso, secondo le norme citate della legge 241 e secondo il trattato di Aarhus.

Preghiamo di inoltrare la missiva ai destinatari indicati.

Cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti ed i migliori auguri.

COMITATO CIVICO "SI ALLA RISERVA! NO AI PETROLIERI!"
VIA BOLOGNA 26
ROSETO D.A. (TE) 64026

Roseto : 23/12/2011